

Questa breve introduzione alla Family Group Conference è stata estratta dal materiale didattico fornito dalla Dott.ssa Amelia Izzo nell'ambito del Master in Mediazione Penale Minorile organizzato dall'[INPEF \(Istituto Nazionale di Pedagogia Familiare\)](#).

"Le Family Group Conferences sono un processo relazionale, accompagnato da una figura denominata facilitatore, nel quale la famiglia allargata assume decisioni ed elabora interventi a favore di bambini e ragazzi che si trovano a vivere una situazione di difficoltà che rende necessaria la predisposizione di un Progetto di Tutela e Cura per proteggerli e garantire il loro benessere. Detto in altre parole sono un incontro strutturato nel quale i partecipanti (membri della famiglia, altre persone significative legate al nucleo familiare, operatori dei servizi), interessati al problema e motivati nell'affrontarlo, si riuniscono per decidere insieme come affrontare i problemi presenti e cercare soluzioni utili a contrastare le difficoltà che minacciano il benessere del minore. Le Family group conferences abbracciano un approccio di tipo partecipativo, sono centrate sui punti di forza della famiglia, rispettano la cultura familiare, promuovono processi di empowerment e sono focalizzate sulla ricerca di soluzioni.

Le famiglie hanno il diritto di partecipare alle decisioni che le riguardano ove sono in pericolo la libertà dei singoli e delle famiglie e la libertà di scelta. È allora che lo Stato deve fare il massimo sforzo per assicurare autentica partecipazione e coinvolgimento (Doolan 2007).

Il processo della Family group conference, volto a garantire la reale partecipazione della famiglia ai processi decisionali che la riguardano, si compone di cinque fasi: attivazione, preparazione, riunione di famiglia, implementazione e monitoraggio.

I soggetti coinvolti nel processo della Family group conference sono: - bambini/ragazzi - genitori - altre persone significative (amici, colleghi, vicini di casa) - servizi sociali e altri operatori - facilitatore - operatore di advocacy.

## IL FACILITATORE

È il soggetto che si occupa di gestire il processo dalla fase di preparazione della riunione di famiglia a quella di facilitazione vera e propria della FGC con l'obiettivo di sostenere la famiglia nel suo compito di progettazione. Per poter svolgere il suo lavoro al meglio, il facilitatore deve essere indipendente rispetto all'ente che ne richiede l'attivazione e non deve in alcun modo partecipare alla presa di decisioni che riguardano la vita del minore e dei suoi genitori.

## L'OPERATORE DI ADVOCACY

L'operatore di advocacy nel modello delle Family group conference svolge la funzione di affiancare e sostenere bambini e ragazzi nel confronto con gli adulti che partecipano alla Riunione di famiglia. La finalità principale del suo operato è quella di dare voce ai pensieri e alle opinioni di bambini e ragazzi affinché vengano ascoltati e trovino un posto concreto nell'elaborazione del Progetto di tutela.

## AMBITI DI APPLICAZIONE E PROGETTI PILOTA

Le Family group conferences nascono nell'ambito della tutela minorile ma trovano successivamente applicazione in altri ambiti del lavoro sociale quale il penale minorile, l'ambito scolastico, le situazioni di violenza domestica, di separazione e divorzio, la salute mentale e gli anziani. Per quanto riguarda il contesto italiano sono stati avviati progetti pilota nell'ambito del penale minorile, della tutela minorile, dell'affido familiare e della scuola".